Commissione centrale per il cinema: colpo di mano per i contributi

Con un vero e proprio colpo di mano la Commissione centrale di cinematografia, *nella riunione del 12 marzo* ha deliberato una serie di sovvenzioni a enti pubblici e privati pur essendosi il ministro impegnato precedentemente a non procedere alla assegnazione dei contributi fatta eccezione di quelli fissati dalla legge stessa se non dopo avere consentito alla Commissione centrale di discutere i criteri di assegnazione dei contributi stessi.

La grave circostanza è denunciata dalla FILS CGIL in un suo comunicato in cui si afferma che malgrado l'esplicito impegno nella riunione del 12 marzo convocata con un ordine del giorno di contenuto formale il ministro ha egualmente proceduto all'attribuzione parziale dei contributi senza che avesse avuto luogo il dibattito richiesto.

Sono due anni che la Commissione centrale non discute della situazione cinematografica italiana mentre a tale proposito erano state avanzate sempre dai sindacati richieste esplicite.

Nel frattempo — continua il comunicato della FILS CGIL — ci si è riuniti per prendere una serie di provvedimenti impopolari quale ad esempio l'assegnazione di contributi alla Mostra di Venezia le cui strutture nonostante le contestazioni e le proteste permangono immutate antidemocratiche parassitarie e avulse dall'attuale assetto societario. Si sono pure assegnati contributi al Centro sperimentale all'Ente gestione all'Istituto Luce e ad altri enti con il solito criterio paternalistico e senza neanche tentare di finalizzare la spesa iscrivendola in una visione più generale dell'intervento dello Stato.

La FILS CGIL, nel denunciare questo significativo episodio, ha proposto alle altre organizzazioni sindacali e professionali un incontro per esaminare la situazione cinematografica e prendere iniziative unitarie di pressione per imporre una nuova e più organica politica da parte dello Stato nel settore.

Licenziamenti alla Dear International

Ancora licenziamenti nel campo della distribuzione cinematografica. Ieri la Dear International di cui è presidente Robert Haggiag ha inviato dieci lettere di licenziamento ad altrettanti agenti dislocati in varie città italiane. I dieci licenziamenti rischiano di diventare molti di più. Infatti ogni agente ha alle sue dipendenze tre persone.

Ricapitoliamo i fatti e spieghiamo in breve l'operazione compiuta da Haggiag. Vale la pena di dire subito che Haggiag non è nuovo a manovre del genere. Tre o quattro mesi fa inviò un forte numero di lettere di licenziamento ai dipendenti della casa di distribuzione DCI (l'*Unità* in quella occasione riportò sia la notizia dei licenziamenti sia quella dell'occupazione della sede romana da parte del personale). Al termine della lotta una trentina di lavoratori furono assunti dalla Dear International. Haggiag, dopo qualche settimana li costrinse a dare le dimissioni e li fece assumere dai direttori delle agenzie locali che a loro volta furono trasformati in agenti in proprio. Ora anche gli agenti sono stati licenziati ed è fin troppo *chiaro che si trascineranno appresso anche i loro dipendenti*.

Non si sa quale giustificazione Haggiag porterà per questi licenziamenti. Forse si attaccherà al fatto di aver perduto, non si sa per quale ragione (che gli americani lo stiano sganciando?) la distribuzione per l'Italia dei film dell'United Artists la quale non è però l'unica casa americana che faccia capo alla Dear International.

Spettacolo per bambini domani alla Polisportiva Tiburtina

Domani pomeriggio alle 15.30 alla Polisportiva Tiburtina (via [illegible]) Parlata Nuova (per la strada del Circolo ARCI) verrà rappresentato *Quattro per la strada*, uno spettacolo per bambini di Roberto Galve con la Compagnia del Teatro Nuovo Montecchio. Il prezzo del biglietto è di [illegible]

Impegnativo spettacolo dello Stabile dell'Aquila

Una Orestiade tra la politica e il dolore umano

La trilogia di Eschilo rielaborata e rappresentata da Antonio Calenda *in un sotterraneo del Castello spagnolo*

Dal nostro inviato

L'AQUILA, 20

In un sotterraneo dell'imponente Castello Spagnolo dell'Aquila si rappresenta l'*Oresiade* di Eschilo: la vasta stanza imbiancata a calce appena interrotta da cupi portugi e che ripete dall'interno la forma di una cupola è luogo certo molto diverso da quelli nei quali sappiamo essersi svolti gli antichi riti teatrali. Lungo le scale che conducono all'inconsueta platea sulle pareti, e a lato della stessa pedana centrale che funge da palcoscenico spiccano frasi tratte dall'opera: *Giustizia fa conoscere a chi soffre. Il dolore è il prezzo della vita*.

Già la figura della sentinella che sul tetto del palazzo degli Atridi (qualcosa tra una modesta casa e una tenda di stoffa chiara) annuncia la fine della guerra di Troia è un immagine di rovello e di sofferenza: un mendico dalle vesti a brandelli, o meglio un cane guaiolante la sua pena al lume delle stelle. La stessa tensione angosciosa troviamo man mano con minori o maggiori accentuazioni in tutti i personaggi.

Questa impronta plastico gestuale voluta dal regista e traduttore e «adattatore» Antonio Calenda con il coerente ausilio dello scenografo-costumista Franco Nonnis trova riscontro nell'uso della parola come *suono* oltre e prima che come *senso* (ma, anche da questo punto di vista, la libera versione alterna momenti squillanti e significativi a zone di grigiore). Il tutto sembra almeno in qualche misura contraddire la dichiarata impostazione *politica* del dramma: e metter comunque in rilievo piuttosto gli aspetti irrazionali dell'individuo e della società che il loro recupero e controllo da parte della ragione.

In *Agamennone*, come sappiamo l'eroe greco reduce dalla conquista d'Ilio, è assassinato dalla moglie Clitennestra e dall'amante di lei Egisto. Nelle *Coefore*, il giovane Oreste spinto dal dio Apollo e avendo come alleata la sorella Elettra vendica sulla madre e su Egisto la morte del proprio genitore. Nelle *Eumenidi*, lo stesso Oreste perseguitato dalle Erinni materne si purifica nel tempio di Apollo ma ottiene poi completa assoluzione dagli uomini per sentenza del tribunale dell'Areopago fondato e benevolmente influenzato da Atena.

C'è dunque nell'*Orestea* il passaggio da una morale e da una legge primitive ad altre relativamente moderne in un intreccio di motivi religiosi mitici psicologici sociali ed economici sui quali in termini di spettacolo (e anche solo questo dura nel complesso, più di quattro ore) è difficile far piena luce. Si tratta di scegliere un angolo visuale prevalente se non unico e di ricavarne una definizione di stile. Mentre qui le due cose — l'ideologia e la forma della rappresentazione — convergono solo in determinate fasi. *Agamennone* ha il suo elemento di forza nel profetico delirio di Cassandra prigioniera e concubina del re d'Argo destinata a perire con lui dove la condizione di schiavitù e la «possessione» della sventurata si saldano in uno sconvolgente nodo espressivo mimico e fonetico ma senza che si perda anzi accrescendosi nel sinuoso vocalizzo della brava Piera degli Esposti (cui è giovata forse, in modo particolare la presenza del musicista Domenico Guaccero tra gli autori dell'allestimento) l'emblematica dignità del personaggio.

Attraverso questo nesso stoorico-esistenziale che Cassandra incarna si arriva alla giusta sottolineatura di quanto la morte di Agamennone vuol dire per i suoi sudditi. L'inizio cioè di una tirannia spietata. Così la direttiva *Ristabilire l'ordine* echeggia con truce insistenza a contrasto delle immagini cinematografiche proiettate sopra la volta, le quali ci mostrano su un triplice piccolo schermo ideale (e *secondo* un gusto alla Pasolini) Oreste e il fido Pilade temprarsi nella malinconica libertà dell'esilio in attesa del ritorno e della vendetta.

Ma la partecipazione corale a quest'ultima si raggela nelle *Coefore*, in una staticità da oratorio (ricordiamo invece, la bella evidenza che prende va nell'*Orestiade* siracusana di Gassman primavera 1960), la quale non è solo imposta dal differente spazio scenico. L'angoscia esistenziale riprende il sopravvento in un atmosfera segnatamente luttuosa dove tra bianchi gessosi e neri di lavagna ha spicco il sinistro rosso della veste di Clitennestra. L'estrinsecazione del discorso *politico* è rinviata ancora alle *Eumenidi* qui tuttavia esso minaccia di farsi sbrigativo e sommario nel facile sarcasmo di cui sono gratificati Apollo, Atena e lo stesso Coro delle Furie e soprattutto nel troppo preveggente scetticismo col quale i cittadini ateniesi irridono ai limiti e alle storture e alle ipocrisie della loro democrazia non senza ovvie allusioni alla nostra. Del resto identificando nella terza parte della trilogia eschilea il trasferimento da una società a un altra diversamente strutturata ma entrambe «repressive». Calenda rischia di proporre una visione più metafisica che dialettica della politica nutrita di pura e semplice disperazione più che del pessimismo dell'intelligenza.

Con tali riserve bisogna pur dire che siamo davanti a un lavoro di grosso e non futile impegno la cui migliore verifica potrà esser fatta nello ampio giro che questa *Oresiade* compirà per le molte città del circuito agulano tra Abruzzo Molise Lazio Umbria e Marche sempre in sedi «non canoniche» (palestre scuole ecc.). Degli attori abbiamo già citato Piera degli Esposti (che è anche una convincente Elettra). Ricordiamo ora Carlo Valli un Oreste di concentrato impeto. Adalberto Rosseti un Agamennone di notevole prestigio. Virginio Zernitz efficace sia come Egisto sia come Apollo. Luciana Negrini una Clitennestra ambiguamente consapevole del suo torto e del suo diritto. Viviana Toniolo persuasiva come Nutrice e spiritosa come Atena. Armando Bandini che sebbene racchiuso in una specie di capsula cosmica da vigoroso risalto al Coro delle Furie: Guglielmo Rotolo, Enrico Papa, Ivan Cecchini, Giancarlo Gentilucci e tutti gli altri.

Aggeo Savioli

le prime

Cinema

Le sorelle

Quasi due ore per raccontare che Diana si è sposata onde fuggire dall'affetto tutto particolare della sorella Marta. Ma il marito è un impotente. L'amante uno stallone e basta. A Diana quindi manca il vero amore perciò la tentazione del *la sorella si fa concreta* e struggente quando costei viene a trovarla per ricondurla a se. Tuttavia Diana cerca di dimostrare a Marta che è felice e non ha bisogno di lei. Si assiste così alla guerra dei nervi tra le due donne lotta che conduce alla tragedia.

Il film cerca di sfruttare sfacciatamente la fama tutta commerciale della *Volpe* o delle *Biches*, ma il mestiere del regista Roberto Malenotti e privo di misura le annotazioni psicologiche sono troppo contorte le soluzioni narrative sono raggiunte con esasperante lentezza. I toni della recitazione risultano assai tesi e vari peccato che nessuno degli interpreti (Susan Strasberg, Nathalie Delon, Massimo Girotti, Giancarlo Giannini ecc.) possa rendere credibili personaggi inconsistenti. Colore schermo largo.

Lesbo

Nell'isola di Lesbo Lilla (Carla Romanelli) attende suo marito un insigne scrittore che dovrebbe tornare da un momento all'altro dagli Stati Uniti. Viaggio di piacere? Tutt'altro. Lui (Steven Ted) è afflitto da un «drammatico disturbo» non riesce ad essere uomo ne con la propria moglie nè con qualsiasi altra ragazza. Lilla è forse disperata quanto lui ma una scrittrice (di moda) locale sarebbe molto felice di soddisfare le sue voglie represse. Il marito chiede consiglio presso un insigne dottore il quale lo rassicura spiegandogli che la sua malattia è tipica negli «intellettuali» questi sono usi — sempre secondo l'insigne dottore — fare una netta distinzione tra il piacere della carne e il puro piacere dello spirito. L'intellettuale insomma ha commesso e commette l'errore di idealizzare eccessivamente la moglie forse «troppo» amata.

La cura del caso l'intellettuale dovrebbe assistere all'amplesso della moglie e del suo amante. La terapia — per il regista Edward G. Muller — dovrebbe funzionare infatti nel film a colori funziona.

vice

Il parere del magistrato

Perché il film di Petri non è denigratorio

La motivazione con la quale è stata chiesta l'archiviazione del procedimento contro «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto»

Dalla nostra redazione

MILANO, 20

«La misura della democrazia è quella di accettare e tollerare un atteggiamento critico e quindi di controllo dell'operato degli organi di potere. Questo il succo dell'interessante motivazione con la quale il P.M. dottor Cazzi, ha chiesto ed ottenuto dal giudice istruttore l'archiviazione del procedimento contro il film di Elio Petri Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto.

Il documento del magistrato inizia con un analisi dell'opera che viene così definita «Un processo all'autorità un apologo sulle deviazioni del potere. Si esamina un ingranaggio che va per conto suo senza alcun reale rapporto con la società reale con gli amministrati se non nella misura in cui fa di questi ultimi degli inquisiti. La forma dell'apologo non deve trarre in inganno sugli obiettivi della feroce satira, che sono quelli di descrivere in forma grottesca certe attendibili deviazioni del potere.

«Tutto ciò — prosegue il P.M. — potrebbe sostanziare il sospetto sul carattere denigratorio del film. Bisogna tuttavia porre mente alla continua grottesca alterazione di situazioni e personaggi. I molteplici e falsi rapporti di una comunità burocratica cementati dall'asservimento al potere e da una solidarietà interessata sono propri di un mondo dove tutto viene sacrificato sull'altare della carriera e dell'ambizione personale dove si e concordi nell'escludere forme di controllo attraverso la critica del potere gestito in nome della società. Il film è un opera di fantasia di particolare espressività che svolge con rigore e ad un livello stilistico elevato un esame critico delle deviazioni del potere e che si risolve in solenne ammonimento per tutti. Ciò detto appare chiaro che non può cogliersi un interpretazione offensiva o di dileggio poiché il grottesco e la forma scelta perché la critica anche se graffiante, si esprima comprensibilmente ad un livello fantastico. Tale obiettivo e la scelta dell'indagine critica situatano evidentemente il film del significato offensivo che si volesse scorgere.

E la motivazione conclude: «Si deve senz'altro escludere che un ufficio di polizia possa trovare tutela nell'articolo 290 prima parte del Codice Penale che riguarda fatti sanzionati gli organi costituzionali (la Repubblica il Parlamento ecc. n.d.r.) Ad analoghe conclusioni deve giungersi per l'ipotesi prevista dal capoverso dell'articolo 290 se tra le forze armate può essere compreso il corpo delle guardie di P.S. appare arbitraria ogni estensione a singoli funzionari ed uffici amministrativi.

Di qui la richiesta di archiviazione.

vice

Controcanale

OBBIETTIVITÀ — Il culto del flacone servizio di apertura di TV7 *firmato da Emilio Fede* sembra proprio concepito sulla linea della «obbiettività» tanto cara a Italo De Feo. Una obbiettività che è costituita dalla apparente mancanza di scelta critica ma grazie alla quale lo spettatore è orientato nel senso di non fargli individuare i nodi fondamentali del problema. Trattando dell'uso dei farmaci da parte degli italiani Fede ha infatti proposto si una serie di interrotta di interviste contrastanti fra loro ma si è anche ben guardato dall'offrire alla attenzione del telespettatore i pareri di antagonisti reali ad un sistema assistenziale e industriale che è nella realtà alla base dell'attuale arretratezza della situazione farmacologica italiana (e stato detto appena una parola sulla farmacologia e incompleto il quadro delle malattie che pure doveva essere una delle chiavi di volta del servizio) e qualche battuta più o meno felice si è data sulla attività delle industrie farmaceutiche.

Il risultato è stato quello della consueta tesa tutta a far uscire l'attenzione da un esame produttivamente critico della situazione la quale infatti è risultata correggibile purché medici farmacisti e ammalati facciano per ognuno il proprio buona volontà per ordinare vendere e consumare medicine con maggiore oculatezza. Quasi che tanta e diffusa cattiveria sia da ascrivere a fatti di una perversione nazionale e non il frutto di una ben organizzata speculazione privata sul settore sanitario. Davvero un servizio a suo modo perfetto che spiega forse fin troppo bene perché Fede — genero di De Feo — sia uno dei rari giornalisti televisivi a non opporsi a De Feo.

* * *

GLI AMERICANI NON CENTRANO — [illegible] per la [illegible] di TV [illegible] — dopo un lungo [illegible] di Bordella sull'incontro di Eliot fra le due Germanie — quello di Paolo Mieli [illegible] Una guerra con tanto segreta così sull'aggressione americana nel Laos. Forse [illegible] quello degli Stati Uniti [illegible] della RAI [illegible] pochi giorni dal colpo di Stato statunitense in Cambogia davvero stupefacente appare la tesi emersa in questo servizio sul confinante Laos. Dal suo ascolto si ricava infatti che gli americani sono praticamente assenti dal regno laotiano salvo qua e la qualche assistente militare e qualche bombardamento. Più [illegible] — ad essere esatti — Meucci sembra voler dire qualcosa di più (come quando è costretto ad ammettere i quotidiani bombardamenti sul sentiero di Ho Chi Minh) ma quando lo fa la sua è più una battuta rapida e indiretta che un discorso ragionato. Mentre si distende poi ad illustrare — naturalmente senza alcuna documentazione — la massiccia invasione nord vietnamita e la volontà di pace dei politici statunitensi (Nixon in prima fila ovviamente). Cosicché alla fine la «guerra non tanto segreta» sembra combattuta da fantasmi per ragioni fantastiche. C'è da dubitare che lo spettatore ne abbia tratto qualche chiarimento.

vice

SCHERMI RIBALTE RITROVI

Replica di Carmen e «prima» del Vascello fantasma all'Opera

[illegible]

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA Lunedì alle 18.30 alla Chiesa dell'Arcanel concerto di voci bianche diretto da Nino Antonellini (direttore). Con il programma di musiche tratte [illegible] assoluta in ordine di Nino Rota. Biglietti in vendita alla Filarmonica (12.60).

ASS. AMICI CASTEL S. ANGELO Domani all'[illegible] concerto del mezzosoprano Thrsa Robertson Glasgow con musiche antiche e moderne e della pianista Pina Silvestro. Musiche di Alberti, Liszt, Saint Saens.

AUDITORIO GONFALONE Lunedì e martedì alle 21.30 (Chiesa S. Maria dell'Anima) concerto dir. G. Tosato solisti M. Luszio E. Spica R. Urano V. Brunetti. Oratorio della passione di Cristo per soli coro e orchestra Musica A. Caldara.

TEATRI

ALLA RINGHIERA (Via de' Riari 81 - Tel. 6558711) Alle 21.45 Franco Molè presenta Cecilo Busacca e Rosa Balestrieri con «Sicilia amara canzoni di folklore dalle origini al giorno d'oggi».

AL SACCO (V. G. Sacchi, 3) Riposo per l'allestimento del nuovo eccezionale spettacolo «Scrivo zero e porto cento» di Luigi Casini.

ARLECCHINO Alle 17 e 21.15 il Teatro Stabile di Roma presenta «O di uno o di nessuno» di Luigi Pirandello. Regia Mario Missiroli.

B 72 Alle 21.30 il Teatro Studio presenta «Da terrore e miseria del III Reich» di Bertolt Brecht.

BORGO SPIRITO Domani alle 16.30 la Cia D'Origlia-Palmi presenta «Il delitto del Golgota» due tempi in 2 quadri di Ignazio Meo. Prezzi familiari.

CENTRALE (Tel. 687.270) Alle 17.30 e 21.30 la Cia del [illegible] «Commedia ripugnante di una madre» di S. I. Witkiewicz. Regia Mario Missiroli con C. Bene, L. Pizzigallo.

CINETICA POPOLARE (Via dei Frentani 4 - P.le delle Scienze - Castro Pretorio) Alle 9 (0.02) «Occhi proibiti» di René Clement. [illegible] generale.

DELLE ARTI Alle ore 21.30 la Soc. presenta «La colpa è dei giardini» di Edward Albee con Aroldo Tieri, Giuliana Lojodice, Cinzia Bonagura. Dir. Mario Ferreri.

DEI SATIRI (Tel. 561.311) Alle 20.30 [illegible] «Senza santi in paradiso» di A. M. Lucci con M. Di Martire, F. Vivia, E. Lizzani, M. Martin, I. Novak, I. Terzon. Scenografie e costumi di Peter Bisseggel. Dir. Regia autore.

DE SERVI (Tel. 674.311) La Cia di Franco Ambrogini in imminente nuovo spettacolo.

DI VIA SIAMIRA 55 Alle 20.30 Cia La Sabbiera presenta «Finale di partita» di S. Beckett con E. De Marco, L. Mezzabotta, P. Veglia. Regia Giancarlo Sepe.

ELISEO (Tel. 462.114) Alle ore 21 il Teatro Libero presenta «La tragedia del vendicatore» di Cyril Tourneur. Regia Luca Ronconi.

FILMSTUDIO 70 (Via Orti d'Alibert 1-C - Tel. 650.464) Alle 18-20-30-22.30 «Il orgoglio degli Amberson» di Orson Welles (1942) con Joseph Cotten.

FORUMSTUDIO Alle 22 Lucerna Sabbatina presenta Tamburi di Don Moven il sarto di Dusty, le ballate di Gabriele e il folk inglese di Lucy.

GOLDONI Domani alle 21.30 il Teatro Nuovo di Milano presenta «I persiani» di Eschilo.

LA SALETTE (P.za Madonna della Salette 1 - Tel. 5373678) Alle 21.15 dir. pres. per la prima volta «Popolarissimo 1969» premio cinematografico televisivo del cinema e del [illegible] di Silvana [illegible].

LIBERTÀ (Via XX Settembre) Alle 22.30 «Ogni giorno ne facciamo almeno tre» due tempi di Riccardo Pazzaglia e Carlo Molfese con L. Banfi, N. Belletti, D. Gallotti, A. Rulli. Regia Riccardo Pazzaglia.

MARIONETTE TEATRO PANTHEON (Via Beato Angelico 32 - Tel. 832.254) Riposo.

NAVONA 2000 Alle 22 «Nei mondo dell'occulto» seduta spiritica condotta da Silvio Tonti. Rendiconti con L. Borsanti, G. Tassinari, F. Merone, M. Miriche. Parteciperanno maghi e medium.

NINO DE TOLLIS (Via della Paglia, 32 - S. Maria in Trastevere) Alle 21.30 «I Folli» in «Siamo stanchi Cia» di N. De Tollis con M. Faggi, E. Fontana, M. Monti, A. Ricci, P. Rufini, L. Soldati. Regia autore.

NUOVO DELLE MUSE (Telefono 862.948) Alle 21.30 ult. recite Adriana Asti, Franco Interlenghi con la regia di Luchino Visconti in «L'inserzione» di Natalia Ginzburg.

PARIOLI (Tel. 803.523) Alle 17.15 famil. e 21.15 «Baciami Alfredo» di Carlo Terron con Alberto Lupo e Valeria Valeri. Regia Carlo Di Stefano. Scene e cost. V. Lucchi. Musica M. Nascimbene.

PUFF (Tel. 5810721) Alle 22.30 «Metti una sera al 21.21» con Lando Fiorini, Emi Eco, Rod Licary, G. D'Angelo. Al piano Edmondo Giuliani. Ultima settimana.

QUIRINO (Tel. 675.485) Alle 21.15 «Golem» di Alessandro Fersen con Carlo D'Angelo, Mario Feliciani, Arnoldo Foà. Regia A. Fersen. Scene e cost. E. Luzzati. Dir. solisti e cori L. Agosti.

QUIRITI (Via Pompeo Magno n. 27) Spett. per bambini. Domani alle 16.30 e 18.30 la Cia TAV in «Le avventure di Giufà» sei comicissimi episodi di Giuseppe Luongo.

RIDOTTO ELISEO (Telefono 465.095) Alle 17 famil. e 21 «Dieci poveri negretti» di Agatha Christie.

ROSSINI (Tel. 852.770) Alle 21.15 XXI stagione di Checco e Anita Durante con Leila Ducci in «Le forche caudine» successo comico di Ugo Palmerini. Regia C. Durante.

SANGENESIO (Tel. 315374) Alle 17.30 famil. e 21.30 «La prossima volta canterò per te» di James Saunders con R. Bolognesi, R. Campese, V. Di Prima, R. Heinitzke, A. M. Serra Zanetti. Regia L. Tani.

SISTINA (Tel. 485.480) Alle 21.15 la Sist. presenta Catherine Spaak e Johnny Dorelli nella commedia musicale di Neil Simon «Promesse, promesse» con M. Caroniuto, D. Del Prete e B. Valeri. Vers. italiana Garinei e Giovannini.

TEATRINO DEI CANTASTORIE (Vicolo dei Panieri 57 - Tel. 585605) Alle 22.30 Ferdinando Di Leo presenta «Quando la borsa degli affari è a terra è consigliabile non investire con i piedi» di M. Pigliotti e S. Spadaccino.

TEATRO DI VILLA BORGHESE (di fronte a Piazza di Siena - Tel. 465217) Alle 17 il Teatro Stabile dei Ragazzi presenta «Briscolino e [illegible] Nembo Kid. La Fattoria Paprino. Barbarella. I Cowboys e gli Hippies. Regia di Alfio Borghese.

TEATRO CLUB USLITA (Via Banchi Vecchi 45) Alle 8.30 e 22 Arrabal e la guerra con F. Bucci, A. Chiti, E. Colli, C. De Angelis, C. Ferraiola, R. Salata. Regia N. Mangano.

TEATRO DI VIA PIACENZA (Tel. 489538) Alle 21.30 e 21.30 «La fabbrica dei riti» di [illegible] Ferrero, Rocco Fiorito, [illegible]. Regia [illegible].

TEATRO BERNINI (P.za Bernini 11 - S. Saba) Domani alle 17.30 «I burosauri» due tempi satirici di Silvio Ambrogi. Regia Livio Vannoni.

TORDINONA (V. Acquasparta 10) Alle 18.30 «Cassandra 2000» di Leo Tony Cucchiara. Scenografie e costumi di Sergio [illegible]. Regia Enzo Trapani.

VARIETÀ (Tel. 655.794) Alle 21.15 il Teatro Stabile di Roma presenta «La cultura della maldicenza» di [illegible]. Regia Sergio Tofano.

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono 730.3316) [illegible] dei Rommel con C. Parlo DR ◆ [illegible]

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi

A = Avventuroso
C = Comico
DA = Disegno animato
DO = Documentario
DR = Drammatico
G = Giallo
M = Musicale
S = Sentimentale
SA = Satirico
SM = Storico mitologico

Il nostro giudizio sui film viene espresso nel modo seguente

◆◆◆◆◆ = eccezionale
◆◆◆◆ = ottimo
◆◆◆ = buono
◆◆ = discreto
◆ = mediocre
VM 18 = vietato ai minori di 18 anni

ATTRAZIONI

XVII RASSEGNA INTERNAZ. ELETTRONICA NUCLEARE (Esposizioni elettroniche - atomiche e spaziali - Roma EUR Palazzo dei Congressi 7-22 marzo 1970) Orario 9.30-20.30 (continuato). Cinema AULA MAGNA. Loro di Mackenna.

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 362.153) Patton generale d'acciaio con G.C. Scott DR ◆

ALCYONE Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà con G. Lazenby A ◆

ALFIERI (Tel. 290.251) Un uomo chiamato Cavallo con R. Harris A ◆◆◆

AMBASSADE L'uccello dalle piume di cristallo con T. Musante (VM 14) G ◆◆

AMERICA (Tel. 586.168) Patton generale d'acciaio con G.C. Scott DR ◆

ANTARES (Tel. 890.947) Il prezzo del potere con G. Gemma A ◆◆

APPIO (Tel. 779.638) Il clan dei siciliani con Jean Gabin (VM 14) G ◆◆

ARCHIMEDE (Tel. 875.567) Oh! what a lovely war

ARISTON (Tel. 353.230) Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto, con G.M. Volonté (VM 18) DR ◆◆◆◆

ARLECCHINO (Tel. 358.654) Rosolino Paternò soldato con N. Manfredi SA ◆

ATLANTIC (Tel. 76.10.656) O Cangaceiro con T. Milian A ◆◆

AVANA (Tel. 51.15.105) Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà con G. Lazenby A ◆

AVENTINO (Tel. 572.137) Pensando a te (prima)

BALDUINA (Tel. 347.592) La collina degli stivali con T. Hill A ◆

BARBERINI (Tel. 471.707) I girasoli, con S. Loren S ◆◆

BOLOGNA (Tel. 426.700) Topaz con F. Stafford G ◆

BRANCACCIO (Tel. 735.255) Topaz con F. Stafford G ◆

CAPITOL (Tel. 393.280) Amore mio aiutami con A. Sordi SA ◆

CAPRANICA (Tel. 672.465) Il segreto di Santa Vittoria, con A. Quinn SA ◆

CAPRANICHETTA (Tel. 672.465) La tenda rossa, con P. Finch DR ◆◆

CINESTAR (Tel. 789.242) Amore mio aiutami con A. Sordi SA ◆

COLA DI RIENZO (Tel. 350.584) Topaz, con F. Stafford G ◆

CORSO (Tel. 67.91.691) Rosolino Paternò soldato con N. Manfredi SA ◆

DUE ALLORI (Tel. 273.207) Topaz con F. Stafford G ◆

EDEN (Tel. 380.188) Il prezzo del potere con G. Gemma A ◆◆

EMBASSY (Tel. 870.245) Le sorelle con S. Strasberg (VM 18) DR ◆

EMPIRE (Tel. 855.622) L'uccello dalle piume di cristallo con T. Musante (VM 14) G ◆◆

EUROPA (Tel. 865.736) Rosolino Paternò soldato con N. Manfredi SA ◆

FIAMMA (Tel. 471.100) Fiore di cactus con I. Bergman S ◆◆

FIAMMETTA (Tel. 470.464) The secret of Santa Vittoria

GALLERIA (Tel. 673.267) La ballata della città senza nome con L. Marvin A ◆◆

GARDEN (Tel. 582.848) Pensando a te (prima)

GIARDINO (Tel. 894.946) Pensando a te (prima)

GOLDEN (Tel. 755.002) Il prof. dott. Guido Tersilli con A. Sordi SA ◆

HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 858.326) Ondata di calore (prima)

KING Il clan dei siciliani con Jean Gabin (VM 14) G ◆◆

MALESTOSO (Tel. 786.086) Il segreto di Santa Vittoria con A. Quinn SA ◆

MAJESTIC (Tel. 674.908) Cinque bambole per la luna d'agosto

MAZZINI (Tel. 351.942) Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà con G. Lazenby A ◆

METRO DRIVE IN (Telefono 60.90.243) Goodbye Mr. Crips con P. Otole S ◆

METROPOLITAN (T. 689.400) Nell'anno del Signore con N. Manfredi DR ◆◆

MIGNON (Tel. 869.493) Metti una sera a cena, con F. Bolkan (VM 18) DR ◆◆◆

MODERNO (Tel. 460.285) Lesbo con S. Ted (VM 18) DR ◆

MODERNO SALETTA (Telefono 460.285) Una storia d'amore con A. M. [illegible] (VM 18) S ◆

NEW YORK (Tel. 780.271) Patton generale d'acciaio con G.C. Scott DR ◆

OLIMPICO (Tel. 302.635) Un uomo da marciapiede con D. Hoffman (VM 18) DR ◆◆◆

PALAZZO (Tel. 49.58.631) Un uomo chiamato Cavallo con R. Harris A ◆◆◆

PARIS (Tel. 754.368) Il compromesso con K. Douglas (VM 14) DR ◆

PASQUINO (Tel. 503.622) The Vikings (in english)

QUATTRO FONTANE (Telefono 480.119) Il trapianto con C. Giuffrè (VM 14) C ◆

QUIRINALE (Tel. 462.653) Satyricon con D. Backy (VM 18) SA ◆

QUIRINETTA (Tel. 6790.012) Lettera anonima [illegible] della strega [illegible] (VM 14) DR ◆◆◆

RADIO CITY (Tel. 464.103) L'uomo venuto dalla pioggia con M. Jobert (VM 14) G ◆

REALE (Tel. 580.234) Un uomo chiamato Cavallo con R. Harris A ◆◆◆

REX (Tel. 864.165) Isadora con V. Redgrave (VM 14) DR ◆

RITZ (Tel. 837.481) Un uomo chiamato Cavallo con R. Harris A ◆◆◆

RIVOLI (Tel. 460.883) Un tipo che mi piace con A. Girardot S ◆◆

ROUGE ET NOIR (T. 864.305) Metello con M. Rimieri DR ◆◆◆◆

ROXY (Tel. 870.504) Il clan dei siciliani con J. Gabin (VM 14) G ◆◆

ROYAL (Tel. 770.549) Abbandonati nello spazio con G. Peck DR ◆◆

SALONE MARGHERITA (Telefono 6791439) Balsamus l'uomo di Satana con B. Tonelli (VM 14) DR ◆◆

SAVOIA (Tel. 865.023) Il segreto di Santa Vittoria con A. Quinn SA ◆

SMERALDO (Tel. 351.581) O Cangaceiro con T. Milian A ◆◆

SUPERCINEMA (Tel. 485.498) Rosolino Paternò soldato con N. Manfredi SA ◆

TIFFANY (Via A. De Pretis - Tel. 462.390) Alle 7 del mattino il mondo è ancora in ordine con W. Hinz S ◆

TREVI (Tel. 689.619) Il clan dei siciliani con J. Gabin (VM 14) G ◆◆

TRIOMPHE (Tel. 838.0003) Il compromesso con K. Douglas (VM 14) DR ◆

UNIVERSAL Amore mio aiutami con A. Sordi S ◆

VIGNA CLARA (Tel. 320.359) Il segreto di Santa Vittoria con A. Quinn SA ◆

Seconde visioni

ACILIA Il cervello da un miliardo di dollari con M. Caine G ◆◆

ADRIACINI Femmine delle caverne con E. Ronay A ◆

AFRICA L'investigatore Marlowe con J. Garner (VM 14) G ◆

AIRONE Senza sapere niente di lei con P. Pitagora (VM 18) DR ◆

ALASKA La battaglia d'Inghilterra, con F. Stafford DR ◆

ALBA Quei temerari sulle loro pazze scatenate scalcinate carriole con T. Thomas C ◆

ALCE I complessi con N. Manfredi SA ◆◆

AMBASCIATORI Contronatura con D. Boschero (VM 18) G ◆

AMBRA JOVINELLI Uccidete Rommel con C. Parker DR ◆ e rivista

ANIENE L'eterno vagabondo con C. Chaplin C ◆◆◆◆

APOLLO La battaglia d'Inghilterra con F. Stafford DR ◆

AQUILA Infanzia vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova veneziano con L. Whiting (VM 14) S ◆◆

ARALDO Satiricissimo, con Franchi-Ingrassia C ◆

ARGO Quel maledetto ispettore Novak con Y. Brynner G ◆◆

ARIEL Il ponte di Remagen, con G. Segal DR ◆

ASTOR Serafina con B. Lafont (VM 18) SA ◆◆

AUGUSTUS La collina degli stivali con T. Hill A ◆

AURELIO Rose rosse per il Führer con A.M. Pierangeli A ◆

AUREO Una storia d'amore con A. Moffo (VM 18) S ◆

AURORA Il figlio di Aquila Nera

AUSONIA Serafina, con B. Lafont (VM 18) SA ◆◆

AVORIO Dove vai tutta nuda, con M.G. Buccella (VM 14) S ◆

BELSITO Così dolce così perversa, con C. Baker (VM 18) G ◆

BOITO Boon il saccheggiatore con S. Mc Queen A ◆

BRASIL Il pistolero di Dio con G. Ford A ◆

BRISTOL La straordinaria fuga dal campo 7-A con O. Reed A ◆

BROADWAY L'amica, con L. Gastoni (VM 14) S ◆

CALIFORNIA Pensando a te

CASTELLO Sono Sartana il vostro becchino con J. Garko (VM 18) DR ◆

CLODIO Boon il saccheggiatore con S. Mc Queen A ◆

COLORADO Satiricissimo con Franchi-Ingrassia C ◆

COLOSSEO Quel maledetto ispettore Novak con Y. Brynner G ◆◆

CORALLO Il magnifico Tony Carrera

CRISTALLO Fellini Satyricon con M. Potter (VM 18) DR ◆◆◆

DELLE MIMOSE Il evolo prato dell'amore con J.C. Drouot (VM 18) DR ◆◆◆

DEL VASCELLO Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà con G. Lazenby A ◆

DIAMANTE Il capitano Nemo e la città sommersa con R. Ryan A ◆

DIANA Pensando a te

DORIA Se (di [illegible]) con M. Mc Dowell (VM 18) DR ◆◆◆

EDELWEISS Allegri marinai

ESPERIA O Cangaceiro con T. Milian A ◆◆

ESPERO I caldi amori di una minorenne con B. Alsey (VM 18) DR ◆

FARNESE Beatrice Cenci, con T. Milian (VM 18) DR ◆◆

FARO